

L'UNIVERSITÀ DIVISA
TRA LEZIONI IN PRESENZA
E A DISTANZA
DOPO IL LOCKDOWN

PAGINA VII

Tutte le prescrizioni

L'Università si sdoppia: in aula e a distanza

FRANCESCO MARGIOCCO

L'università getta il cuore oltre l'ostacolo e guarda al ritorno verso la normalità con una formula ibrida e con qualche domanda ancora senza risposta. La formula ibrida è la modalità "blended", miscelata, con lezioni in aula per chi può seguirle e online per gli altri. Ci sarà un sistema di prenotazione che cambierà non solo da univer-

sità a università, ma anche tra i dipartimenti dello stesso ateneo: si andrà dalle app alle mail. Le aule si sono munite, o si stanno dotando, di telecamere per riprendere la lezione e trasmetterla in streaming; gli ingressi per chi vorrà seguire la lezione in presenza saranno a numero chiuso, in modo da garantire la distanza di almeno un metro. L'orientamento è di dare la priorità alle matricole. La capienza delle aule sarà ridotta del 50%, con un margine del 10% in più o in meno a seconda della confor-

mazione dell'aula (c'è differenza se è fatta a gradoni, ad anfiteatro o se ci sono le postazioni fisse). Per quanto riguarda la mascherina, sarà sempre obbligatoria all'interno dell'università, anche in aula durante le lezioni. La madre di tutti i quesiti irrisolti è cosa accade se uno studente, o docente, o tecnico di laboratorio si ammala. «La classe, o il gruppo che frequenta il laboratorio e che è entrato a contatto con la persona malata, va in quarantena», è la risposta del presi-

de del Politecnico di Torino, Guido Saracco. «Abbiamo organizzato le lezioni in modo che gli studenti siano tracciabili. I corsi curriculari (obbligatori, ndr.) si svolgeranno nelle stesse aule: sono i docenti a spostarsi. I corsi facoltativi saranno online». Questo vale per il Politecnico di Torino e, con qualche sfumatura, per tutte le università. Durante le due settimane di quarantena i docenti, a meno che non si siano ammalati, continueranno a fare lezione, online, da casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEZIONI ED ESERCITAZIONI



Sarà una didattica mista, a distanza e in presenza, con posti a scacchiera e distanti tra loro un metro. Sarà inoltre sempre obbligatorio indossare la mascherina.

Il posto in aula andrà prenotato tramite specifiche app o tramite mail (la gestione dipende dagli atenei). Sarà data priorità alle matricole per le lezioni in presenza.

ESAMI E SEDUTE DI LAUREA



In alcuni atenei, fino a fine settembre, proseguiranno a distanza, mentre le sedute di laurea, da ottobre, saranno definite questo mese alla luce dell'evoluzione della situazione sanitaria.

Altri atenei hanno già dichiarato che gli esami, di profitto e di laurea, saranno in presenza. Altri ancora hanno optato per una modalità mista: decide il docente, sulla base dei numeri.

DOTTORATI E LABORATORI



Sulla base della capienza dei laboratori, gli studenti saranno suddivisi in diversi gruppi. Le lezioni di dottorato seguiranno le stesse regole delle lezioni dei corsi di laurea, con modalità mista, sia in presenza, sia a distanza, e con il rispetto, per chi seguirà in presenza, del distanziamento e delle norme di comportamento previste per la tutela.

Altri ancora hanno optato per una modalità mista: decide il docente, sulla base dei numeri.

TIROCINI



Tirocini e stage potranno essere svolti a distanza, in modalità mista o in presenza, purché l'azienda o ente ospitante garantisca un'organizzazione degli spazi che riduca al minimo il rischio di prossimità e aggregazione e che garantisca il rispetto del distanziamento e delle norme di comportamento.

Al verificarsi di condizioni che non consentano di rispettare le norme, il tirocinio dev'essere sospeso.

TASSE E CONTRIBUTI



I fondi stanziati dal governo per le università servono in buona parte, 165 milioni, a ridurre le tasse. Molti atenei ne hanno approfittato per innalzare la "no tax area", la soglia di

reddito Isee esentasse, anche sopra i 25 mila euro, come il Politecnico di Torino. C'è chi, come l'Università La Sapienza e l'Università di Brescia, ha deciso di esonerare, per il primo anno, tutti gli studenti con votazione 100 alla maturità. Diversi atenei - Teramo, Cattolica di Milano, Bocconi, San Raffaele, Genova e Iulm - hanno istituito fondi per aiutare gli studenti in difficoltà economica a causa del virus. Altri erogano contributi per gli affitti ai fuori sede: a Bologna, per chi ha un Isee fino a 35 mila euro, è previsto un contributo pari al 50% del canone, purché non superi i 700 euro; a Padova un contributo "una tantum" di 500 euro per chi ha un Isee fino a 50.000, sotto forma di sconto sulle tasse. Pavia ha diluito il pagamento della tassa da 3 a 4 rate e confermato la no tax area fino a 23 mila euro. Milano-Bicocca tra le varie cose ha deciso di donare a ognuno dei suoi 34 mila studenti, per tutto l'anno, una scheda Sim da 60 GB.

PROFESSIONI SANITARIE



Ogni ateneo può scegliere la modalità più opportuna, anche a distanza, purché garantisca il rispetto delle finalità e delle ore complessive del tirocinio.

Se necessario, la sessione di laurea, di norma prevista a ottobre-novembre, potrà essere estesa. Per lo svolgimento del tirocinio in modalità in presenza, gli studenti dovranno esprimere il loro assenso, avendo la possibilità di posticiparlo.



BIBLIOTECHE



Riparte il prestito dei libri, con qualche differenza ma alcune regole condivise. Per evitare la diffusione del virus, che potrebbe sopravvivere sulle superfici dei libri per un certo periodo di tempo, le biblioteche garantiscono la quarantena di ogni libro restituito, prevista per un periodo di tre giorni e in uno

spazio isolato, prima di rimetterlo sullo scaffale a disposizione del lettore successivo; utenti e bibliotecari devono usare le mascherine e igienizzare le mani; il ritiro, la restituzione o la visita sono previsti su appuntamento; l'ingresso è consentito a una sola persona per volta.

ERASMUS



Le partenze per il primo semestre sono confermate, ma tutto dipenderà dalle direttive dello Stato italiano e del Paese di destinazione. Le lezioni saranno a distanza o in forma mista, a seconda della politica dell'ateneo, e gli studenti potranno anche optare per l'Erasmus virtuale, rimanendo in Italia, perdendo però il diritto al contributo di

mobilità di 250-300 euro al mese. È comunque possibile rinunciare all'Erasmus: le università consigliano di non affrettarsi a presentare la rinuncia, e di aspettare gli sviluppi della situazione. Il periodo di Erasmus può anche essere ridotto, purché d'accordo con il coordinatore e con l'ateneo di destinazione.